

# Impegno

## Un tempo in cui Dio ci parla

**L'avvio del nuovo anno pastorale nelle parole del vescovo Giuseppe**

**I**niziamo il nuovo anno pastorale con speranza e trepidazione. In tutti c'è la voglia di guardare avanti con ottimismo, intravedendo in un orizzonte a volte opaco spiragli di luce, che non mancano. Negli anni passati si vivevano questi giorni in un affanno continuo, tra programmazioni, conferimenti di incarichi a catechisti e collaboratori, corse e... rincorse per far partire le attività formative con il piede giusto. Tutto doveva essere pronto a puntino per i primi di ottobre, senza sfasature e incertezze, guidati dal rassicurante pensiero che "si è sempre fatto così"! Non mancavano di tanto in tanto intuizioni nuove, volendo inserire qualche provocazione che rendesse accattivante la proposta. Però le coordinate essenziali su cui muoversi erano quelle canonizzate dalla prassi pastorale lunga decenni. All'improvviso tutto si è fermato e da quel momento sembra quasi che non ci siano più "certezze pastorali" su cui fare affidamento. A qualcuno pare persino che si stia barcollando nel buio. In questi giorni si ripete fin quasi alla noia: "cosa dobbiamo fare?".

**Permettete che torni a ribadire con forte convinzione che quello che viviamo è tempo di grazia, tempo in cui Dio ci sta parlando. Il Signore sta scuotendo il nostro torpore, le nostre rassicuranti abitudini. Ci sta chiedendo di lasciarci sempre più interpellare dalla storia, che è luogo teologico della rivelazione di Dio, per scorgere i segni di una presenza che, seppur a volte nascosta, ci parla di un Amore che è sempre all'opera, perché conduce a compimento il disegno di Dio (cf Rm 8, 19-23).** Impariamo l'alfabeto della lingua con cui Dio sta comunicando con noi in questo tempo. Mettiamoci in ascolto dello Spirito e guidati dalla Parola di vita leggiamo sinodalmente e con sapienza quanto il Signore continua a dirci, pur tra incertezze e inquietudini. La proposta dei *Tavoli di discernimento comunitario* di cui si parla in questo numero di *Impegno* accoglietela come un aiuto per coltivare, nell'ascolto reciproco, la lettura dei segni dei tempi, che ci deve vedere tutti protagonisti, per essere Chiesa viva posta a servizio della storia. Vinciamo le paure e le preoccupazioni che ci angustiano in questo tempo con la forza della fede e con il coraggio della speranza, da alimentare con una robusta vita spirituale, fondata su un rapporto intenso di comunione con il Signore Gesù. Per questo motivo voglio offrire come icona biblica di riferimento per l'anno pastorale il brano evangelico di Marco 8, 30-44, sottolineando in particolare il duplice invito di Gesù: "Venite in disparte" e "Date voi stessi da mangiare". Nella preghiera e nella riflessione ho ritenuto che questa pagina evangelica possa aiutarci a sostanziare di grazia l'anno che iniziamo.

**Convertirci sempre più al primato di Dio e all'esperienza del farsi dono ai fratelli, come buoni samaritani, deve essere il punto di partenza se vogliamo fondare su solide basi la ripresa.** Riassaporiamo perciò la bellezza

della contemplazione come sguardo del cuore verso il Dio Amore ed esercitiamoci nell'arte del *prendersi cura*, in una reciprocità che costruisce relazioni autentiche. Se solo tenessimo conto delle provocazioni che ci vengono dalla pagina evangelica scelta, le nostre comunità vivrebbero questo tempo non con l'angoscia del non sapere cosa fare, bensì con l'operosità di chi si esercita all'ascolto del Maestro, dinanzi al quale ci si ferma con stupore contemplativo, desiderosi di nutrirsi di ogni parola che esce dalla sua bocca. E lui saprà farci fare un viaggio nella nostra interiorità, portandoci alla scoperta delle tante potenzialità di bene che lui stesso ha posto nel cuore di ciascuno.

Nello stesso tempo, pur vivendo ancora nelle limitazioni imposte per arginare la pandemia, lasciamoci afferrare dalla

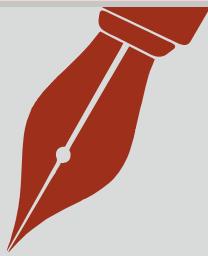
bellezza di ogni incontro che possiamo fare con coloro che il Signore pone sulla nostra strada, dalla famiglia alla parrocchia, per arrivare a tutti, anche a quelli che casualmente incrociamo nel nostro cammino. **A questo proposito, vorrei richiamare quello stile di vita nuovo che ho delineato recentemente nel parlare della diaconia della speranza, affidata alla responsabilità di tutti: prendere l'iniziativa nell'amare, con cuore sincero, riconoscendo con stupore che ogni fratello e sorella è un dono di Dio per me; donare senza chiedere nulla in cambio, accogliendo ciascuno nella sua diversità; saper ascoltare e far nostro il dolore di**

**chi ci è accanto; accogliere l'altro senza fretta e senza pregiudizi, offrendo il proprio tempo con generosità; saper perdonare per ricominciare relazioni nuove, superando ogni ostacolo con l'amore.** È utopia questo programma? Se nel cuore brucia il fuoco dell'amore, no, non è utopia. Può e deve essere realtà per tutti. **Dare se stessi da mangiare**, secondo l'invito di Gesù, è realizzare tutto questo. È ciò che vorremo fare insieme quest'anno, sostenendoci e curandoci a vicenda.

Un pensiero grato e colmo di affetto lo rivolgo al Santo Padre Francesco, che con il suo magistero ci sta educando alla libertà e alla radicalità dell'amore, che diventa prossimità ai poveri e agli ultimi. Si celebra oggi la Giornata della carità del Papa. Vorrei che soprattutto in questo giorno guardassimo con filiale affetto al Successore di Pietro, pregando per lui e unendoci alla sua azione di solidarietà, dando il nostro sostegno concreto attraverso le offerte che si raccolglieranno nelle nostre parrocchie. Amiamo il Papa e non separiamoci mai da lui, "perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei Vescovi sia della moltitudine dei fedeli" (LG 23). Con coraggio e fiducia iniziamo il cammino del nuovo anno pastorale e non perdiamoci d'animo se dovessero riaffiorare ulteriori momenti difficili! Li affronteremo e li supereremo insieme!



+ Giuseppe Favale



## Il terzo tempo del Sinodo

a cura di  
don Stefano Mazzarisi



# S O M M A R I O

### Editoriale

**Un tempo in cui Dio ci parla**  
+ Giuseppe Favale

### Religiosi

#### Tutto è grazia

Suor Mercedita Solas Suelan

13

### Il terzo tempo del Sinodo

#### Comunione

don Stefano Mazzarisi

### Figlia di questa diocesi

Suor Marieta Palmero

13

### Catechesi con l'Arte

#### Madonna in trono con Bambino

Équipe Catechesi con l'Arte

14

### Focus 2020/2021

#### Venite in disparte

a cura dell'Ufficio Liturgico

### Diocesi

#### L'archivio di mons. D'Erchia torna in diocesi

a cura di Enzo Cortese

15

### Un anno per discernere insieme questo tempo

don Francesco Zaccaria

### Una terra che unisce

Nicola Laricchia

16

### Focus formazione

#### Focus territorio

#### Focus creatività

### Traslazione della salma di Mons. Padovano

16

### Ufficio catechistico

#### "Ripartiamo insieme"

don Antonio Napoletano

### Zone pastorali

#### Sulla strada dei sogni

Gruppo Giovani di Ac  
parrocchia S. Antonio abate, Fasano

17

### Il nuovo Direttorio per la catechesi

A cura dell'UCD

### Voci dal seminario

#### La nuova cappella di San Giuseppe

Arch. Piero Intini

18

### L'ufficio Catechistico: gli scenari e le sfide, le scelte e le tappe degli ultimi anni

don Peppino Cito

### Le nuove icone

Raffaele Vinci

18

### Sintesi dei Laboratori ecclesiali sulla catechesi (maggio-luglio 2020)

### Memorandum

19

## Comunione

"Infinite volte tutta una comunità cristiana si è spezzata, perché viveva di un ideale..." (Dietrich Bonhoeffer). Cosa, allora, la mantiene unita? Il tenersi per mano nel reale - abitato da Dio. Per camminare insieme, per comprendersi, per "gareggiare nello stimarsi a vicenda" (Cf. Rm 12,10). Coinvolgendo ogni intelligenza e sensibilità. Per pensare e agire insieme.

Non c'è, semplicemente, da fare comunione. È necessario scegliere sempre di essere comunione.

Essere comunione è ciò che il Maestro vuole, è ciò che il Signore crea, è ciò che il Cristo ci chiede di custodire. Essere comunione è garanzia della presenza di Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20).

Ma qual è la prassi dell'essere comunione? "Tenere gli occhi fissi su Gesù" (Cf. Eb 12,2), tenere a cuore il dialogo (dove non parla solo uno...), tenere viva la condivisione (dove si ascolta e basta e non si controbatte...), tenere in dono narrazioni di vita e di fede (Quanto ci uniscono!), tenere il passo della Missione tra i luoghi di vita degli uomini e delle donne (per invitare e non per "anatemare").

Essere comunione è essere cerchio e mai una cerchia!

Nel cerchio ci si guarda negli occhi, ci si sente tutti protagonisti... Nel cerchio la diversità è accolta come dono ed entusiasma.

Nella cerchia non c'è spazio per gli altri, ci si sente tutti padroni... Nella cerchia non c'è posto per chi "non la pensa come noi" e, non apprendo "finestre", si respira aria consumata.

L'esperienza del cerchio è di gioiosa dilatabilità. Il cerchio, poi, si trasforma in carovana: sa essere estroverso e sa camminare insieme verso una meta'.

L'esperienza della cerchia è cancerosa per il resto del "Corpo che è la Chiesa" (resta il fatto che il Signore sa guarirla, se Essa tende la mano a Lui). La cerchia è introversa, è statica e prima o poi crolla su se stessa.

Cerchio o cerchia... non è una questione di desinenza, ma di prefisso: chi mette prima Gesù mette tutti in un abbraccio: è comunione.

Periodico d'informazione  
della Diocesi  
di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n.1283  
del 19.06.96

**Direttore Responsabile:**  
don Roberto Massaro

**Redazione:** don Pierpaolo Pacello  
don Mikael Virginio  
Lilly Menga  
Anna Maria Pellegrini  
Francesco Russo  
Antonella Leoci

**Uffici Redazione:**  
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

**Indirizzo di posta elettronica:**  
[impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

**Sito Internet**  
della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversanomonopoli.chiesacattolica.it](http://www.conversanomonopoli.chiesacattolica.it)

**Grafica e Stampa:** EVI S.r.l. - Monopoli

**Si prega di far pervenire alla redazione**  
eventuali proposte di pubblicazione entro  
il giorno 5 di ogni mese.



DIOCESI DI  
CONVERSANO  
MONOPOLI

Traccia Pastorale  
2020/2021

*Illustrazione:*

**"VENITE IN DISPARTE"**

Collage, tempera, pastello,  
foglia oro e inchiostro

Cartem Studio 2020  
Meo Castellano  
Pino Massarelli

L'abbraccio del Cristo con  
gli apostoli graficamente  
rappresenta la prua di una  
barca; le vesti stilizzate e il  
fasciame, simbolo di diversità  
ma allo stesso tempo di  
Unità: la Chiesa.

Lo sfondo, a collage con  
carte realizzate a mano  
e strappate in modo  
apparentemente casuale  
riprendono i toni e i colori  
del cielo e del mare.

La fascia verticale in carta  
paglia, giallo paglierino fa da  
sfondo al profilo del Cristo  
mettendolo in luce. L'aureola  
decorata a foglia oro è un  
rimando all'iconografia  
classica cristiana.

Alle estremità della tavola,  
in basso a destra troviamo il  
pane e i pesci in una cesta  
appoggiata sul bagnasciuga  
simbolo di comunione,  
condivisione e citazione  
grafica del testo scelto.

A sinistra, in basso e  
a destra in alto,  
ad inchiostro simbolo del  
possibile peccato, insidia  
della natura umana.



**Colletta XVI domenica del Tempo Ordinario, Anno B**

*O Padre, che nella parola e nel pane di vita offri alla tua Chiesa la confortante presenza del Signore Risorto, donaci di riconoscere in Lui il vero re e pastore, che rivela agli uomini la tua compassione e reca il dono della riconciliazione e della pace.*

*Egli è Dio, e regna e vive con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.*

**L**'abbraccio di Cristo parte dal suo sguardo sui discepoli e diventa invito a salire sulla barca con Lui per ritirarsi e riposarsi: **"Venite in disparte"** è la chiamata del Maestro ad un momento di discernimento e di ristoro spirituale in mezzo alle fatiche della missione, per ascoltare Lui ed ascoltarsi a vicenda, in un intreccio di mani e di volti che rinsalda la comunione con Gesù e unisce la comunità dei discepoli.

Lo stare in disparte non chiude ma apre la comunità alla compassione verso i bisogni delle folle: **"Date voi stessi da mangiare"** è l'imperativo apostolico di farsi dono agli altri. I pesci e i pani diventano il segno di quella Eucaristia dove il vero dono è Lui il Cristo e noi, suo Corpo mistico.

# UN ANNO PER DISCERNERE INSIEME QUESTO TEMPO

LA PROPOSTA DIOCESANA PER LE ZONE PASTORALI NELL'ANNO 2020-2021



I tempo straordinario che stiamo vivendo ci ha imposto di sconvolgere o interrompere tante nostre attività pastorali; la sfida che ci è posta innanzi, se non vogliamo "sprecare questa crisi" (Papa Francesco), è quella di attraversare questo tempo non con la fretta di tornare al più presto alle attività che facevamo prima ma con la pazienza di chi vuole ascoltare la voce di Dio che è sempre con noi, anche quando la barca è sbalzata dalla tempesta. Per questo il nostro Vescovo, attraverso gli uffici diocesani, chiede a tutte le nostre comunità di domandarsi: **Cosa sta dicendo lo Spirito di Dio alla nostra Chiesa in questo tempo?** Come far uscire le nostre comunità dalla crisi in maniera rinnovata, cioè incamminati più convintamente sulla via della conversione pastorale e missionaria? (*Evangelii Gaudium*, 25-33). Nei tempi di difficoltà o quando siamo presi dal troppo "fare" e siamo stanchi e sfiduciosi, è necessario ascoltare e mettere in pratica l'invito di Gesù, **"Venite in disparte" (Mc 6, 31)**: il mandato missionario del Vangelo richiede anche la capacità di fermarsi, per ascoltarsi, per ascoltarci, per ascoltare il Maestro. Per raggiungere questo obiettivo gli uffici diocesani (in sinergia con tante altre realtà della nostra Chiesa locale) hanno sospeso per quest'anno le proposte dei Cantieri (l'eccezionalità del momento richiede gesti concreti di discontinuità) e hanno preparato per le zone pastorali la proposta dei **TAVOLI DI DISCERNIMENTO**.

## Cosa significa "tavoli di discernimento"?

Questa espressione indica fondamentalmente **il metodo del discernimento comunitario** che ci permette di scoprire quello che Dio ci sta dicendo in questo momento. La voce di Dio non si comprende mai da soli, come ci insegna la tradizione spirituale cristiana: per questo il metodo dei tavoli (cioè piccoli gruppi composti da laici, presbiteri, religiosi...) è un'espressione della sinodalità della Chiesa, dove ogni carisma porta una ricchezza particolare al cammino ecclesiale, dove ogni voce può essere ascoltata e, insieme, si rende possibile l'ascolto della Parola di Dio.



Il metodo dei tavoli di discernimento si articolerà in tre fasi: **1) ascoltare** (è il momento in cui diamo spazio all'ascolto delle esperienze e delle domande emerse in questo periodo); **2) riflettere** (è la fase in cui comprendiamo meglio questa realtà alla luce della Parola di Dio e della Chiesa, della teologia, della scienza, etc.); **3) convertire** (è il passaggio in cui ci diamo alcuni orientamenti per ritornare alla realtà in maniera rinnovata, in cui li confrontiamo con il cammino fatto dalle altre zone, in uno spirito di comunione ecclesiale, e li consegniamo al Vescovo, perché la sua parola concluda il discernimento, secondo il ministero del pastore).



### A chi è indirizzata la proposta?

La proposta dei tavoli è per le **zone pastorali**, come per i progetti dei cantieri: ogni zona sceglierà un tema da affrontare insieme e su cui esercitarsi nel discernimento in maniera sinodale tra **parrocchie, associazioni, movimenti e realtà presenti sul territorio**, ecclesiali e non. Come ci ha ricordato il Papa nel periodo più nero dell'emergenza: "siamo tutti sulla stessa barca" e insieme dobbiamo cercare una via di uscita a questa crisi, non solo sanitaria e sociale, ma anche ecclesiale.

### Quali sono i temi dei tavoli tra cui le zone pastorali possono scegliere?

Ogni zona potrà scegliere uno dei tre focus tematici per i tavoli di discernimento. Sono temi

che sono emersi come rilevanti specialmente in questo periodo di pandemia, ma che presentavano la loro urgenza nel dibattito ecclesiale già da diversi anni. **I tre focus tematici sono 1) formazione, 2) territorio e 3) creatività.** La proposta intorno a questi focus è presentata in queste pagine, ogni proposta tematica potrà essere adattata alle esigenze di ogni zona pastorale, sia attraverso il dialogo all'interno della zona che nel dialogo con gli uffici che propongono i focus. Come per la proposta dei cantieri, sarà indispensabile il coinvolgimento delle realtà locali e la corresponsabilità degli operatori pastorali della zona, preti e laici (per esempio come moderatori dei tavoli).

### Quali sono i tempi di questo percorso?

In questo periodo è bene essere sempre aperti agli imprevisti, tuttavia, **in linea di massima, ogni zona pastorale può cominciare da subito** ad interrogarsi nei luoghi ordinari del discernimento (incontri zonali dei presbiteri, consigli pastorali zonali...) su quale focus tematico scegliere, a dialogare con il coordinatore del focus tematico scelto (indicato in queste pagine) per arrivare ad una **definizione del programma del percorso zonale prima di Natale**; in modo che si possa **partire con i tavoli da gennaio 2021 e terminare per la fine dell'anno pastorale**, che non necessariamente dovrà coincidere con la fine dell'anno scolastico (questo periodo ci interella anche a rivedere le abitudini dei nostri calendari pastorali).

La proposta dei tavoli 2020-2021 intende essere un aiuto al cammino delle comunità che rimangono le protagoniste e i soggetti del discernimento comunitario, nella consapevolezza che non ci sono ricette facili per periodi complessi, né che l'auspicata "conversione pastorale" arriverà perché qualcuno la calerà dall'alto. Quello della conversione e del cambiamento è un processo lungo che si compie a piccoli passi, un processo che non cominciamo oggi né finiremo domani, che avverrà se ciascuno di noi farà la sua parte, insieme, come comunità dei discepoli del Signore Gesù, e la farà oggi, nel "cambiamento di epoca" che stiamo attraversando con tutta l'umanità, insieme come fratelli e sorelle.

Don Francesco Zaccaria  
Coordinatore pastorale diocesano





## Titolo: **Ogni “diluvio” è fonte di tras-formazione**

La formazione fatta e ricevuta è servita a qualcosa in questa pandemia?

In ascolto della Parola e della vita avrà inizio un’esperienza di discernimento comunitario per **investire nelle conversioni pastorali da avviare nel campo della formazione ecclesiale**, a partire da quanto la pandemia, “come bassa marea”, ha fatto emergere della comunità, dei pastori e degli operatori pastorali, delle chiese domestiche, delle associazioni...

### Obiettivi:

Cosa ri-formare? Come ri-formarci? Quale forma prendere?

sorgano uomini nuovi, artefici di una umanità nuova, con il necessario aiuto della grazia divina (*Gaudium et spes*, 30).

Questo auspicio conciliare ci orienta e ci chiama a seguire la **traccia formativa del Vangelo**, “finché Cristo non sia formato in noi!” (Cf. Gal 4, 19).

La formazione che, come comunità cristiana, siamo chiamati a promuovere è “formazione per la vita” e che parta dalla vita e riflette sulla vita, è formazione per abitare il quotidiano facendo “la differenza cristiana”, è formazione per essere “sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi” (Cf. 1 Pt 3, 15).

Il modello formativo che vogliamo adottare – per la catechesi, per il clero e la vita consacrata, per gli operatori pastorali, per le famiglie, per le confraternite, per le associazioni ecclesiali e i movimenti... – è quello di una **formazione integrata e in divenire, per tutte le fasi della vita, di passi da sostenere e non di contenuti da versare; una formazione da scegliere, in cui coinvolgere e coinvolgersi**, perché non obbligatoria.

Vogliamo sostenere l’efficacia dell’autoformazione e dell’accompagnamento. Vogliamo custodire il valore della comunità, che forma ed educa. Vogliamo consolidare l’esperienza del discernimento in ascolto della Parola e della vita.



### Fasi:

Il **livello zonale** (di progettazione, di coordinamento, di formazione degli animatori dei tavoli, di sintesi, di verifica e di rotta) animerà e sosterrà il **livello parrocchiale** (di ascolto, attraverso un questionario dedicato, e di *propositiones*). Parola, esperti, sguardi “esterni”... motiveranno e accompagneranno il processo.

### Coordinatore:

don Stefano Mazzarisi  
donstefanomazzarisi@gmail.com  
3494405903

### Realtà coinvolte:

Ufficio Catechistico, Caritas Diocesana, Ufficio per la pastorale liturgica, Ufficio per la pastorale giovanile, Ufficio per la pastorale delle vocazioni, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio per la pastorale scolastica, Ufficio per la pastorale dello sport, Ufficio per la musica sacra e liturgica, Ufficio per le Confraternite, Ufficio per la famiglia, Religiosi e Religiose, Consultorio Diocesano, Progetto Policoro, AGESCI, Azione Cattolica, ANSPI.



### Titolo: *Nella stessa barca*

Questo tempo di pandemia ci ha fatto cogliere, come ricorda la *Laudato si'*, che "tutto è interconnesso". Abbiamo scoperto o riscoperto l'importanza di dialogare con tanti soggetti del nostro territorio per rispondere meglio ai bisogni degli uomini e delle donne del nostro tempo. **La collaborazione, l'intesa e il fare rete sono state occasioni per vivere meglio i problemi e le paure e saperle affrontare.** Questo dialogo con il territorio è un bene prezioso da coltivare ed occasione per sperimentare, proprio attraverso di esso, nuove vie di evangelizzazione (cfr. *Evangelii gaudium*, cap. IV).

#### Obiettivi:

- ✓ Ascoltare, osservare e leggere la presenza della chiesa nel territorio nei limiti e potenzialità, nelle povertà e nelle risorse, prima del Covid-19 ed ora, con accoglienza e stima vicendevole anche di realtà al di fuori dei nostri contesti ecclesiali.
- ✓ **Camminare nella consapevolezza che evangelizzare è stare nel territorio ed entrare in dialogo** ("la Chiesa si fa colloquio", come ricordava S. Paolo VI, in *Ecclesiam suam*).
- ✓ Imparare a stare nella stessa barca per il bene dell'umanità e del creato, con proposte concrete, frutto di tutto il percorso di discernimento.

#### Fasi:

Sono stati individuati 6 ambiti per i tavoli di discernimento (**educazione e scuola / povertà e salute / lavoro / sport, turismo e tempo libero / famiglia / ambiente, mondialità e dialogo**). La zona potrà scegliere alcuni fra questi ambiti. Verranno costituiti dei tavoli, sotto la guida di moderatori adeguatamente formati, con la presenza di membri delle diverse comunità ecclesiali e persone provenienti da contesti "esterni", proprio per far crescere il dialogo e il confronto.

Le fasi dell'intero percorso:

1. **Ascoltare:** Tavoli per l'ascolto, partendo da un sussidio che gli uffici stanno preparando, da integrare con la situazione del territorio specifico.
2. **Riflettere:** Individuazione di esperti alla luce di ciò che è stato ascoltato nella prima fase; tavoli per la riflessione con ascolto del relatore e confronto.
3. **Convertire:** Recupero dell'ascolto e della riflessione; ideazione di propositiones concrete e progettuali, sempre per tavoli.

#### Coordinatore:

don Michele Petruzzi  
[michelepetruzzi@libero.it](mailto:michelepetruzzi@libero.it)  
 3479664277

#### Realtà coinvolte:

Caritas diocesana, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio per la cultura, Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica, Ufficio per la pastorale scolastica, Ufficio per la pastorale della salute, Ufficio per la cooperazione missionaria, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo, Ufficio per la pastorale dello sport, Ufficio per il tempo libero, turismo e pellegrinaggi, Progetto Policoro, Consultorio Diocesano.





## Tavoli di **discernimento**



# FOCUS CREATIVITÀ

## Titolo: **Il valore della creatività per una Chiesa 3.0**

Come la Chiesa ha saputo esprimere “la grazia della creatività” in questo tempo di pandemia?

Attraverso l’ascolto degli operatori pastorali si faranno emergere tutte le esperienze nuove e creative che hanno coinvolto le comunità soffermandosi su **tre ambiti: la comunicazione, la catechesi e la liturgia**.

In particolare si dovrà valutare il ruolo svolto dalle nuove tecnologie, la qualità della comunicazione, i feedback dei fedeli e le varie pratiche di interattività sperimentate nella catechesi e nella liturgia.

### Obiettivi:

Evidenziare gli ambiti in cui la comunità riesce meglio ad essere creativa; individuare i bisogni specifici e le priorità pastorali su cui investire per riuscire ad essere “comunità che annunciano la fede ricevuta” (Ufficio Catechistico Nazionale, *Ripartiamo Insieme*); sperimentare luoghi e linguaggi nuovi per comunicare il Vangelo.

### Fasi:

**1. Ascoltare:** Attraverso la somministrazione di un questionario a ragazzi, genitori, catechisti e parroci si cercherà di delineare la situazione di partenza.

Al primo incontro potranno partecipare dei rappresentanti delle parrocchie secondo i tre ambiti comunicazione (curatori dei siti, pagine social e bollettini parrocchiali), catechesi (catechisti, genitori, giovani) e liturgia, in cui si presenterà il lavoro da svolgere e si individueranno per ogni ambito degli animatori che coadiuveranno i referenti del focus nelle fasi successive.

Successivamente ci si incontrerà suddivisi per ambiti.

Completerà la fase dell’ascolto un momento finale congiunto.

**2. Riflettere:** La fase dell’approfondimento con gli esperti di settore potrebbe svolgersi a carattere diocesano modulata sempre nei tre ambiti. Agli esperti si chiederà, oltre che l’analisi ed il discernimento della realtà, di indicare elementi concreti su cui agire e che aiutino a sperimentare praticamente “nuove soluzioni” attraverso il metodo laboratoriale, partendo dalle potenzialità della comunità.

**3. Convertire:** La fase finale è da valutarsi a seconda di ciò che emerge e dalle priorità individuate. Ogni zona potrà indicare un cambiamento di prassi o di priorità pastorali su cui investire le proprie risorse creative.

### Coordinatrice:

Anna Maria Pellegrini  
pellegrinianna07@gmail.com  
3335060488

### Realtà coinvolte:

Ufficio per le comunicazioni sociali, Ufficio per la pastorale giovanile, Ufficio Catechistico, Ufficio per la pastorale liturgica, Redazione della rivista diocesana “Impegno”, Radio Amicizia, Radio Diaconia, Radio Incontro.



# “Ripartiamo insieme”

## Le linee guida dell’Ufficio Catechistico Nazionale

### Le linee guida dell’Ufficio Catechistico Nazionale e le nostre parrocchie

Nelle nostre parrocchie fervono ormai i preparativi per l’inizio del nuovo anno pastorale, e sono tante le domande che i parroci, i catechisti, tutti gli operatori pastorali si pongono in queste settimane.

Ripartiamo? Come ripartiamo? Cosa ci presenterà il futuro? Come organizzare la catechesi in questo anno così particolare?

Già nel numero di *Impegno* di settembre don Francesco ricordava a tutti di non aver fretta di ricominciare o di immaginare, nel nostro caso, la catechesi così come l’abbiamo sempre fatta.

In questo tempo nuovo che stiamo vivendo siamo chiamati, noi operatori della catechesi, a compiere scelte coraggiose nell’azione catechistica. L’Ufficio Catechistico Nazionale attraverso il documento “Ripartiamo Insieme” propone nuove strade da percorrere per la catechesi in tempo di Covid.

Anche il nostro Ufficio diocesano sta lavorando, in linea con le direttive dell’Ufficio Nazionale, per offrire qualcosa di utile agli operatori della catechesi.

Ci troviamo anche noi come Ufficio in un momento di passaggio e sento di dover ringraziare don Peppino per la dedizione e la competenza che ha messo a disposizione della nostra Diocesi con il servizio che ha reso dal 2008 al 2020.

Alcune attenzioni:

#### ● **Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi**

Oggi più che mai sentiamo il bisogno, l’urgenza e la necessità di interagire con gli adulti, con i genitori dei bambini e dei ragazzi. In questi anni molto si è lavorato con e per gli adulti. Nelle nostre programmazioni, che non potranno essere a lungo termine, pensiamo ad incontri con i genitori, chiediamo ai genitori di farsi carico dell’educazione cristiana dei loro figli, insieme a tutta la comunità parrocchiale.

In questo periodo, forse, non sempre sarà possibile svolgere gli incontri in presenza; per questo motivo sarà utile fornire materiale ai genitori che a casa potranno seguire i propri figli. Proviamo ad inventare strategie nuove, nella cura delle

relazioni, nell’ascolto della vita, con creatività e sapienza. Sono certo che nelle nostre parrocchie già ci si sta muovendo non per la ricerca di soluzioni immediate, ma per rinnovare la nostra catechesi alla luce di quanto vissuto in questi mesi.

#### ● **Iniziazione cristiana degli Adulti (catecumenato)**

In molte parrocchie, spesso, si affacciano adulti che per diversi motivi non hanno ricevuto il battesimo e desiderano avvicinarsi alla fede. Le nostre comunità non sempre sono pronte a soddisfare questa richiesta.

La nostra Diocesi con l’Ufficio Catechistico ha prodotto nel 2013 il Direttorio per il Catecumenato, uno strumento utile per tutte le parrocchie. Il direttorio suggerisce alcune indicazioni operative, oltre che i tempi da seguire, per sostenere, accompagnare e aiutare l’adulto.

Insieme a queste due attenzioni, l’Ufficio Catechistico continua la sua opera di supporto alle parrocchie o alle zone che desiderano avviare *processi di formazione*. Contestualmente l’UCD collabora nella definizione dei percorsi formativi che la stessa Diocesi propone in questo anno pastorale.

Nelle pagine successive trovate una sintesi, ad opera dell’UCD, delle linee guida “Ripartiamo insieme” che l’Ufficio Catechistico Nazionale ha offerto a tutti noi, insieme ad una breve presentazione del nuovo *Direttorio per la catechesi* e una rilettura di don Peppino Cito circa il cammino fatto in Diocesi negli ultimi anni.

E allora? Buon cammino a tutti, con coraggio e speranza! Ogni tempo che viviamo, ogni stagione della vita ci può insegnare qualcosa di nuovo. Questo è tempo di grazia anche per la catechesi, per i catechisti e tutti gli educatori delle nostre parrocchie.

don Antonio Napoletano

## Il nuovo Direttorio per la catechesi

**CHE COS’È.** È un documento importante per tutta la Chiesa, il terzo in cinquant’anni dopo quelli del 1971 e del 1997. Focalizza l’attenzione sulla nuova sfida posta dalla cultura contemporanea, il *digitale*, e sull’attuale *globalizzazione della cultura*, toccando alla radice le questioni della verità e della libertà, decisive in ogni contesto formativo. Lo propone a tutte le comunità ecclesiastiche il Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione ed è stato approvato dal Papa il 23 marzo 2020.

**COM’È FATTO.** Presenta tre parti che espongono in maniera articolata le questioni fondamentali. La prima esplora il ruolo della catechesi nella missione evangelizzatrice di tutta la Chiesa e presenta due capitoli particolarmente dedicati all’identità del catechista ed alla formazione dei catechisti. Nella seconda è ripercorso il processo della catechesi nella vita delle persone e sono sottolineati i principi metodologici (rapporto tra contenuto e metodo, linguaggio, gruppo, spazio, esperienza e memoria). La terza parte è dedicata alla catechesi nelle chiese particolari e si pone in ascolto della situazione di complessità e pluralismo della cultura contemporanea.

**A CHE SERVE.** Si rivolge ai Vescovi, ai catechisti, alle comunità e a tutti i credenti perché si abilitino a cogliere i *segni dei tempi* con cui il Signore indica ancora alla Chiesa il cammino da seguire, in un momento storico in cui si sono modificate le forme di trasmissione della fede. Una bussola, insomma, che indica l’orientamento per il percorso di chi, nonostante tutto, vuole crescere nella fede.



A cura dell’UCD

# L'Ufficio Catechistico: gli scenari e le sfide, le scelte e le tappe degli ultimi anni

## Gli scenari:

dal 2008 in poi, gli avvendimenti ai vertici degli uffici di Curia, compreso il catechistico, sono, a loro volta, attraversati da mutamenti molto più ampi quali sono gli scenari mondiali. Negli ultimi vent'anni abbiamo assistito a cambiamenti epocali che non potevano non toccare l'impianto ecclesiale dell'evangelizzazione. E non potevano non costringere un ufficio catechistico a rivedere la propria progettazione.

La Chiesa ha dovuto fare i conti con la fragilità della sua opera evangelizzatrice di fronte ad una società sempre più sconsigliata. Il 2012, anno del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, segna una svolta coraggiosa nell'autocomprensione della Chiesa in rapporto all'umanità in rapido cambiamento: dal considerare il mutato contesto come un rifiuto del vangelo al considerarlo come un'opportunità per ripensarsi di fronte alle domande dell'uomo contemporaneo, in atteggiamento di rinnovata missione.

*In questo quadro, la nuova evangelizzazione vuole risuonare come un appello, una domanda fatta dalla Chiesa a sé stessa perché raccolga le proprie energie spirituali e si impegni in questo nuovo clima culturale ad essere propulsiva: riconoscendo il bene anche dentro questi nuovi scenari, dando nuova vitalità alla propria fede e al proprio impegno evangelizzatore (Sinodo 2012, Instr. laboris, n. 49)*

## Le date di riferimento:

- 1997-1999-2003: pubblicazione delle *tre note dell'iniziazione cristiana* da parte della CEI
- 2006: dal convegno ecclesiale di Verona in poi: dalla 'visione triadica' della pastorale agli 'ambiti di vita'.
- 2010: quarant'anni del *Documento Base*: la priorità agli adulti e alla famiglia.
- 2012: *educare alla vita buona del Vangelo* e la questione educativa.
- 2012: *Sinodo sulla Nuova evangelizzazione* e la trasmissione della fede.
- 2012: verifica nazionale sugli *itinerari di I.C. dei ragazzi* (dalla nota del 1999 a tutte le sperimentazioni)
- 2013: *Evangelii gaudium*: e la spinta missionaria dei battezzati (la chiesa in uscita)
- 2014: *Incontriamo Gesù*: orientamento normativo per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e ragazzi
- 2020: *Nuovo Direttorio della Catechesi*.

## Le scelte e le nuove attenzioni

In realtà, i mutati scenari più che strategie nuove capaci di fronteggiare la crisi generale dell'evangelizzazione richiedono alle comunità di riappropriarsi di quelle scelte che erano già state enunciate e auspicate negli anni 70 all'atto della pubblicazione del Documento Base (Il Rinnovamento della Catechesi) e dei Catechismi CEI per il completamento dell'I.C.:

- Il tempo della missione e la necessaria conversione pastorale: dalla catechesi al 'primo annuncio'
- Dall'apprendimento all'apprendistato: il nuovo della 'formazione': dai 'concetti' al 'contatto' nella trasmissione
- La questione della catechesi ad ispirazione 'catecuménale'
- La comunità, con la propria vita, soggetto evangelizzatore e fine delle deleghe.
- Dall'attenzione ai bambini alla responsabilità educativa dei genitori e la centralità delle famiglie.

## I progetti

**2008:** *Adozione del metodo a quattro tempi*: un modo per recuperare due dimensioni dimenticate dell'iniziazione cristiana: la presenza della comunità come soggetto evangelizzatore e il ruolo della famiglia come prima responsabile della trasmissione della fede. Il catechismo dislocato fra casa, ambiente parrocchiale e aula liturgica, settimana dopo settimana (4 tempi in un mese).

**2013:** il Vescovo Domenico Padovano pubblica il *Direttorio per il Catecumenato degli Adulti e dei Ragazzi* per accompagnare normativamente, in linea con le Note CEI per l'I.C. (1997-1999), quelle comunità che aprono le porte ad adulti o ragazzi non ancora battezzati e desiderosi di inserirsi in Cristo e nella Chiesa. I casi, diventati sempre più frequenti in diocesi come altrove, sembrano richiedere un orientamento normativo comune indilazionabile.

**2013:** *'la grazia di ricominciare' e il progetto 'secondo annuncio'*: alcuni membri dello staff sono iscritti o come conduttori/animatori di gruppo o come corsisti al Progetto Secondo Annuncio coordinato dal prof. E. Biemmi e condotto da un'équipe di catechetti e pastorali dell'Italia del Nord e dell'Italia del Sud. Il progetto è durato 6 anni (2013-2018) con una settimana annuale di studio e approfondimento dei cinque ambiti di vita (generare e lasciar partire, errare, vivere i legami, appassionarsi e compatire, vivere la fragilità e il proprio morire) per scoprire, in ciascuno di essi, le opportunità di fecondità del Vangelo come proposta di vita buona.

**2014:** *la catechesi con l'arte*: con il tutoraggio di don Antonio Scattolini (diocesi di Verona) nasce all'interno dell'UCD l'ECA (Équipe per la Catechesi con l'Arte). Si afferma con appuntamenti cadenzati di laboratori di formazione all'annuncio e alla catechesi con l'arte, aperti oltre che ai catechisti pure a tutti gli operatori pastorali. Gli appuntamenti fissi sono la preparazione dell'avvento e quella della quaresima. I laboratori si svolgono nelle zone pastorali che custodiscono opere d'arte di pregio per l'annuncio. L'ECA ha avviato annualmente, sempre sotto la guida di don Scattolini, una tre giorni regionale di formazione per operatori pastorali sempre per apprendere 'l'arte di annunciare con l'arte', privilegiando il registro del 'secondo annuncio'.

**2015:** L'UCD da avvio ad un *biennio* di formazione per costituire in ogni parrocchia delle *Équipes de Pastorale Battesimal*. Il biennio è proposto alle zone. Le prime ad accettare: le zone di Fasano, Fasano Sud e Monopoli (2015-2016). Terminato il primo biennio viene avviato il secondo (2017-2018) per le zone di Castellana e Polignano a Mare.

**2019:** un nuovo impianto diocesano di *Iniziazione Cristiana*. Il nuovo Vescovo costituisce una équipe per iniziare a scrivere un nuovo impianto di Iniziazione Cristiana, d'intesa con le associazioni e movimenti da sempre impegnati a fianco dei fanciulli e dei ragazzi nel cammino di iniziazione cristiana, in tandem con le parrocchie.

**2019:** *Evangelizzare le famiglie oggi*: considerato che molte coppie che chiedono il battesimo non hanno il sacramento del matrimonio e molte coppie che chiedono il sacramento del matrimonio hanno già dei figli battezzati o da battezzare si conviene, in sinergia con l'Ufficio Famiglia e il Consultorio Diocesano, di dare vita ad un percorso rivolto alle parrocchie per apprendere ad ascoltare e accompagnare tutte le famiglie richiedenti sacramenti a prescindere dalla loro condizione giuridica.

don Peppino Cito

## Sintesi dei Laboratori ecclesiali sulla catechesi (maggio-luglio 2020)

Dall'esperienza dei Laboratori:

- l'apprendimento di un **metodo** duplicabile, ovvero di uno *stile ecclesiale*;
- la **foto** realistica della catechesi nella nostra Chiesa italiana;
- l'**interrogarsi** della Chiesa sulle sue prassi, a cominciare dall'evangelizzazione;
- la sfida di **ascoltare la realtà**, punto di partenza di ogni catechesi.

La pandemia ha obbligato le consuetudini pastorali a spostare il baricentro là dove la vita chiamava e a riconoscere una **debolezza** della nostra Chiesa: *la mancata corrispondenza tra partecipazione ai Sacramenti e formazione alla vita cristiana*:

- rinnovare il modo in cui è proposta e celebrata l'Eucarestia;
- rinnovare la catechesi sulla centralità dell'Eucaristia nella vita cristiana.

La cura delle persone: accompagnare il passaggio;

- da una **pratica** caritativa o religiosa **occasionale**;
- ad una **scelta di fede** consapevole e stabile.

Una salutare "potatura" per ricominciare:

**NO** alla tentazione di soluzioni immediate;  
**SÌ** alla ricerca di una nuova gerarchia delle prassi pastorali.

### IL DOMANDONE:

**Cosa significa essere discepoli e annunciatori del Signore Gesù in questo tempo specifico?**

## TRASFORMAZIONI

### ACCENTI

1.

Un **ascolto** empatico, fedele alla vita e alla realtà della persona.

2.

Insegnare la **narrazione** della vita alla luce della Parola di Dio: *famiglia e comunità* luoghi principali della vita e della fede.

3.

**Comunità**: (parrocchia, associazioni, movimenti...): *dare slancio alle relazioni*. Dai progetti all'attenzione all'esistenza concreta delle persone.

4.

**Creatività**: l'essenziale dell'annuncio: il *kerygma* in tutti i luoghi e i linguaggi (*social media*).

1.

**Calma sapiente**: un tempo disteso per la formazione, l'ascolto e i processi decisionali che coinvolgano l'intera comunità. Vivere i sacramenti solo quando la comunità condivide con famiglie e ragazzi, vissuti fraterni, carità e preghiera. Ambienti da rendere più sicuri, puliti e adattati in modo creativo.

2.

**Ritmi e risorse reali delle famiglie**: valorizzare quello che c'è offrendo strumenti per vivere la fede in casa. *Piccoli gruppi* per la catechesi. Dal singolo catechista ad una pluralità di figure. Il ruolo missionario dei padrini del Battesimo.

3.

**Cura dei legami**. La comunicazione digitale cambia anche il modo di relazionarsi: contenuti sobri, competenza diversa nella cura delle relazioni. Formare all'uso intelligente e non ingenuo dei media. La catechesi, azione ecclesiale, dev'essere inclusiva.

4.

**Immersione nel *kerygma***: dal calendario scolastico a quello liturgico, entro cui si dispiega il *kerygma*: una traccia tradizionale e sicura dell'essenziale della fede. Centralità della domenica: accoglienza più accurata nelle assemblee liturgiche

5.

**Vissuto personale**: nella formazione dare tempo all'ascolto e alle narrazioni di vita per rinnovare le motivazioni missionarie di chi annuncia. Nuova linfa alla catechesi di adolescenti, giovani e adulti.

## Per dirci nuovamente “cristiani”. Spunti per un discernimento pastorale alla luce di *At 11*

Quale luce getta la Parola di Dio su questa realtà?

Piste di discernimento per una conversione ecclesiale:

- maggiore aderenza alla vita delle persone;
- maggior efficacia nell’azione catechistica.

Grazie al lockdown!

- la Chiesa può apprendere lo stile biblico: accogliere le persone nella realtà della loro vita, comprenderle in profondità e proporre loro cammini di crescita nella fede;
- la comunità ecclesiale può riscoprire la propria vocazione di mediatrice dell’incontro tra Dio e l’uomo.

La rilettura dell’episodio della fondazione della Chiesa di Antiochia (*At 11,19-26*) per scorgere elementi utili a riscoprire e tradurre nel nostro presente alcuni tratti del *proprium* cristiano.

### Quattro piste per ricominciare

#### 1. La diffusione della Parola di Dio

*Il dolore genera un nuovo zelo:*

- ~ pensare ad una catechesi sempre più squisitamente biblica: il cuore del *kerygma* cristiano (*Il Signore è risorto*);
- ~ nelle forme e nei luoghi forzatamente creati dal *lockdown*.

#### 2. L’esortazione dei pastori

La comunità ha bisogno di pastori che, come Barnaba, “figlio dell’esortazione” (cfr. *At 4,36*), sappiano:

- ~ riconoscere e valorizzare l’umano nei suoi aspetti migliori;
- ~ svolgere *lietamente* e *con larghezza di vedute* il compito di “esortare” - accompagnare incoraggiare, stimolare, favorire e far crescere i semi di Vangelo già presenti - le persone;
- ~ sollecitando e attivando la *collaborazione* e la *corresponsabilità*.

#### 3. Il coraggio dell’annuncio

Barnaba si era già fatto garante di Paolo, aveva spiegato agli altri credenti la parabola della sua vita e il suo percorso di fede (*At 9,27-28*):

- ~ nascano catechisti, formatori ed educatori di orizzonti grandi e dal coraggio di percorrere nuove vie di evangelizzazione;
- ~ spazi aperti, vie e strade, altre confessioni, espressioni artistiche...

#### 4. Il tempo dello Spirito

È lo Spirito Santo che anima Barnaba (*At 11,24*), come tutti i personaggi della storia della salvezza e in particolare degli inizi della Chiesa:

- ~ sviluppare il tema dell’opera dello Spirito nella vita dei cristiani (*discernimento, progressione personale, crescita nelle varie fasi della esistenza umana*);
- ~ formazione per diventare accompagnatori spirituali.

### Per un discernimento pastorale

- Le Chiese locali in Italia possono *darsi un tempo* per rimettere al centro il *kerygma* e trovare forme sempre più capaci di intercettare la vita delle persone nelle loro diverse stagioni.
- Evangelizzare significa **creare le condizioni** perché ogni persona si lasci amare dal Dio Crocifisso e Risorto e così impari a sua volta ad amare gli altri.
- Alla Chiesa **interessa** accompagnare ciascuno nei passaggi di vita.
- È l’occasione per ribadire la concezione cristiana della persona umana, totale perché tiene in considerazione tutte le dimensioni dell’uomo e dinamica perché intende la persona in continua crescita.

# Tutto è grazia

## Il saluto di suor Mercedita Solas Suelan

L'obbedienza mi ha portato in questa diocesi l'11 settembre del 2008. Provenivo da Roma dove avevo prestato servizio presso il seminario internazionale dell'Opus Dei.

Sono stata accolta dal compianto vescovo Domenico Padovano, che da subito si è rivelato come un padre per me.

Un padre di poche parole ma ricco di tenere attenzioni per noi sorelle. "Buongiorno, padre" era il ritornello che scandinava ogni giorno il mio incontro con lui per poi immergermi subito dopo nel servizio della cucina dell'episcopio. Allora ero assai incerta nella lingua italiana ma il suo sguardo e il suo sorriso sono stati per me fonte di incoraggiamento. E mi hanno aiutato a farmi sentire in famiglia.

Insieme al vescovo anche l'intero presbiterio della diocesi si è rivelato molto accogliente e affettuoso nei miei riguardi. «I sacerdoti di questa diocesi hanno davvero un buon cuore!».

In questi anni li ho portati tutti nella mia preghiera, sull'esempio della nostra protettrice Santa Teresina che ogni giorno pregava per tutti i sacerdoti.

Nel giugno 2009 il vescovo Padovano ci ha informato che le suore dell'Eau Vive avrebbero lasciato il ristorante e il servizio presso il Seminario minore. Di qui l'idea di un nostro coinvolgimento. Il vescovo ha perciò chiesto alla Madre Generale la disponibilità ad incrementare la presenza religiosa in diocesi. Al servizio presso l'episcopio si è "aggiunto così" quello in seminario, dove è iniziata per me un'avventura ricca di esperienze esaltanti con i seminaristi e i loro educatori.

Sono grata a don Sandro Dibello, allora rettore del nostro seminario, per la generosità e la pazienza con cui è venuto incontro alle nostre necessità di consacrate. In quegli anni mi ha aiutata in tutte le cose di cui avevo bisogno; con lui si è instaurata un rapporto di grande collaborazione e amicizia.

Un grande grazie ancora a tutti i genitori dei nostri seminaristi, agli amici incontrati nelle parrocchie, agli anziani e ai catechisti con cui ho condiviso il servizio dell'annuncio del vangelo.

Mi sento davvero una figlia amata di questa Chiesa diocesana, dove ho vissuto un tratto significativo e importante della mia vita cristiana e religiosa che porterò sempre nella memoria del mio cuore.

Un grazie speciale al nostro Vescovo e padre Giuseppe Favale e alla grande famiglia del nostro seminario; gli educatori, i ragazzi, i collaboratori. Siete parte della mia vita.

Vi voglio tanto bene! Dio ci benedica! CRESCAMUS IN ILLO PER OMNIA!

*Suor Mercedita Solas Suelan, MCST*

# Figlia di questa diocesi

## Il saluto di suor Marieta Palmero

È la terza volta che sono tornata in questa diocesi di Conversano-Monopoli. Mi sono sentita a casa fin dalla mia venuta nel 1989, il 29 agosto accolta da Sua Eccellenza Mons. Domenico Padovano, che era il Vescovo di questa diocesi, Mons. Francesco Ostuni, il suo vicario generale, Mons. Vito Fusillo, cancelliere, Don Luigi Arganese, economo e da Don Vincenzo Togati, il segretario episcopale. Eravamo tre suore, Suor Grazia, che ora si trova nelle Filippine, Suor Clarita che ora è in episcopio ed io. Posso dire che siamo state sempre felici in questa casa, in questa diocesi, nonostante la nostra diversità di cultura, della lingua, ecc. Certo non sono mancate le difficoltà, sempre superate con tanto amore e servendo la Chiesa, il Corpo Mistico di Cristo. Spesso c'incontriamo con la grande famiglia dei sacerdoti e dei seminaristi, con le varie associazioni e con i fedeli in varie occasioni, soprattutto nei tempi forti (Giovedì santo, Pasqua del Signore, Natale) e anche nei giorni feriali, in particolare in Curia. Essi sono i miei fratelli maggiori e minori, da servire con amore e dedizione. È un grande onore obbedire e servire i vescovi della nostra Madre Chiesa: chissà se un giorno uno di loro diventerà successore di S. Pietro. Come Dio vuole!

In questo momento voglio ringraziare ciascuno di voi, uno per uno, cominciando dal nostro vescovo Sua Ecc. Mons. Giuseppe Favale, che ci ha accolto con fiducia e con amore fraterno, tutti i sacerdoti della diocesi, in particolare il rettore e gli educatori del Seminario minore, con i loro collaboratori e amici, i seminaristi con i loro genitori e amici, i fedeli e i nostri conoscenti. Siete sempre nel mio cuore. Prego per tutti voi, per le vostre intenzioni, per la perseveranza nella fede e per la vostra buona salute.

In questi giorni non dico "bye-bye", ma "arrivederci", perché questa diocesi è sempre la mia casa. Vado via per servire un altro pastore della Santa Chiesa che per tanti anni ha servito il suo popolo, il suo gregge. Tornerò spesso perché questa è casa mia e qui c'è la mia comunità.

ARRIVEDERCI!!

*Suor Marieta Palmero, MCST  
Suore Missionarie Catechiste  
di Santa Teresina del Bambino Gesù.*

## METODO

L'incontro può essere articolato in questi momenti:

- **OSSERVARE** con attenzione l'immagine proposta mettendo in risalto gli elementi che colpiscono senza interpretarli;
- **ESPRIMERE** le proprie sensazioni rispetto all'immagine (emozioni, stati d'animo ecc.);
- **LEGGERE, MEDITARE E APPROFONDIRE** il testo biblico e il commento all'opera d'arte proposto;
- **RIESPRIMERE** quanto si è sperimentato e appreso con una preghiera spontanea o con delle riflessioni libere da condividere.



## RIFERIMENTO BIBLICO

Mt 2,9-10

## DESCRIZIONE OPERA

**AUTORE:** Stefano da Putignano

**SOGGETTO:** Madonna in trono con Bambino

**PERIODO:** 1505

**DIMENSIONI:** alta 130 cm.

**COLLOCAZIONE:** Chiesa Matrice di Noci

**MATERIA E TECNICA:** Scultura in pietra in origine policroma

## COMMENTO

Lo scultore Stefano Pugliese, conosciuto come Stefano da Putignano, città dove nacque nel 1470, fu attivo tra il XV e il XVI secolo. L'artista, operò in Puglia e in Basilicata, lasciando testimonianze scultoree in pietra locale di grande pregio.

Nella cappella della Madonna di Loreto, posta nella chiesa Matrice di Noci, è collocata la "Madonna in trono con il Bambino" di Stefano da Putignano. Si tratta di una scultura in pietra policroma racchiusa in una nicchia con catino scolpito, sempre in pietra, chiusa, in alto, da due valve di conchiglia. L'opera presenta la Madonna assisa su un trono semplice ma maestoso sulla cui spalliera è poggiato un drappo prezioso retto da due angeli. Il Bambino, circondato dalle braccia della madre, è seduto sulla gamba sinistra della Madonna con le gambe incrociate e reca nella sua mano destra un fiore stilizzato assimilabile ad una rosa o ad un narciso. Il manto della Madonna, oltre a sottolineare l'imponente figura della stessa crea un

profondo legame d'unione tra madre e figlio. L'opera è stata concepita per essere guardata dal basso: lo sguardo della Madonna, inserito in volto appena inclinato, giovanile, sereno e sorridente, è rivolto verso il basso, mentre quello del Bambino è diretto e rivolto verso i fedeli. Questo guardare "avanti" è sottolineato dalla particolarità di alcuni elementi anatomici e non solo: le gambe incrociate e tendenti a muovere i primi passi del Bambino, le enormi mani della Madonna, gli sguardi di madre e figlio e il fiore. Sono tutti simboli che richiamano la Passione di Cristo.

Da sempre la figura di Maria è stata considerata in diretta relazione con il mistero dell'incarnazione del Verbo. Dal concilio di Efeso (431) viene riconosciuta come «Theotokos - Madre di Dio» ("Coley che ha dato la vita a Dio" o "Coley che ha portato Dio"), espressione del culto e devozione già nelle catacombe di Priscilla (II - III sec.) Se la paura dei primi artisti cristiani è quella di ritrarre la divinità, è proprio la scena del bambino con sua madre che permette loro di rappresentare Cristo sotto il "velo" di una scena quotidiana, che nel tempo si presenterà come la Vergine seduta in trono con il Bambino. Maria diventa figura della Chiesa, archetipo da immortalare ed emulare - soprattutto dopo l'editto teodosiano del 380 - nei templi dove si contempla Lei offre il Verbo di Dio fatto carne per la redenzione di tutti gli uomini.

“...La terra aveva, e non lo sapeva ancora, il suo Fiore. Il vero, unico Fiore che fiorisce eterno: giglio e rosa, mammola e gelsomino, elianto e ciclamino insieme fusi, e con essi tutti i fiori della terra in un Fiore solo, Maria, nella quale ogni virtù e grazia si aduna.” (M. Valtorta).

## PREGHIERA

Fiori il germoglio di Iesse,  
l'albero della vita  
ha donato il suo frutto.  
Maria, figlia di Sion,  
feconda e sempre vergine,  
partorisce il Signore.  
Nell'ombra del presepe,  
giace povero ed umile  
il creatore del mondo.  
Il Dio che dal Sinai  
promulgò i suoi decreti,  
obbedisce alla legge.  
Sorge una nuova luce  
nella notte del mondo:  
adoriamo il Signore!  
A te sia gloria, Cristo,  
con il Padre e lo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## BIBLIOGRAFIA

C.Gelao, **Stefano da Putignano nella scultura del Rinascimento**, Schena Editore Fasano, 1990

## GRUPPO ECA

**don Peppino Cito, don Vito Castiglione, Mary Castellana, Laura Corbacio, Antonella D'Alessio, Anna Maria Pellegrini, Francesca Solenne, Mery Valenti.**

# L'archivio di mons. D'Erchia torna in diocesi

**D**iventava sempre più ristretto anzi insufficiente lo spazio per accogliere i numerosi cospicui fondi librari che per vengono all'Archivio Diocesano e alla Biblioteca Diocesana di Conversano. A quelli di don Vitantonio Laporta, del dott. Adolfo Tirelli, della prof.ssa Rosamaria Manghisi, della sig.ra Anita Abbadesa-De Mola, del prof. Franco D'Aprile, dell'ins. Tella Pinto, del dott. Gianni Del Medico, del precedente nostro vescovo mons. Domenico Padovano e infine di mons. Leonardo Erriquenz, già protonotario apostolico e prelato d'anticamera del papa Giovanni Paolo II e morto il 30 luglio scorso, si è aggiunto l'archivio privato di mons. Antonio D'Erchia, amministratore dal 1964 e vescovo di Conversano-Monopoli dal 1970 al 1987. Il suo archivio è stato donato dal vescovo di Castellaneta mons. Claudio Maniago e dalla diocesi e a loro va il fraterno e cordiale ringraziamento di tutta la nostra diocesi. L'archivio del presule D'Erchia è costituito esclusivamente da carte manoscritte, che ne illuminano la vita e la persona interiore, ne evidenziano la certosina e meticolosa preparazione dei testi omiletici per le tantissime occasioni e incontri pastorali e liturgici dapprima a Monopoli e poi a Conversano-Monopoli, e si dispiega con altra abbondante documentazione raccolta nella Miscellanea e in altre serie.

Il lavoro di regestazione è affidato ai collaboratori volontari **Franco Fiorentino** ed **Enzo Cortese** e a loro va tutta la nostra riconoscenza e gratitudine. Attualmente sono stati regestati 736 fascicoli della serie Miscellanea e 525 fascicoli raccolti nella serie intitolata Temi di predicazione.

Nel ricordo del 23° anniversario della morte del vescovo Antonio D'Erchia (6 ottobre 1997), vogliamo proporre il suo **inedito** testamento spirituale redatto ad Ariccia il 14 ottobre 1981, estratto dal fondo a lui intitolato.

*Trasportandomi in spirito al giorno e all'ora della mia morte, che, per i meriti della Morte di Gesù, ardentemente desidero incontrare nella sua grazia e in stato di salvezza, esprimo i miei sentimenti supremi.*

*Ringrazio umilmente il mio Dio per il dono della vita.*

*Ringrazio anche con viva riconoscenza i miei amatissimi genitori, i quali, nel santo timore di Dio, quali suoi collaboratori, dopo altri nove figli, mi trasmisero la vita. Sono loro grato e lo sono anche verso i carissimi fratelli e sorelle per il bene che mi hanno voluto, per l'educazione datami, per la concorde volontà con la quale mi aiutarono a continuare gli studi e a seguire la vocazione al Sacerdozio.*

*Ringrazio dal fondo del cuore Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo per il S. Battesimo, per l'educazione alla Fede e alla vita cristiana, per la Vocazione Sacerdotale, per la dignità episcopale: nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae suea.*

*La formazione seminaristica, la lunga vita sacerdotale, il servizio sacro alla S. Chiesa di Dio come parroco e come Vescovo, sono un'ininterrotta catena di prodigiosi doni di grazia nella mia esistenza.*

*Desidero qui rinnovare la mia ferma Fede, come l'ho appresa sulle ginocchia della mia Madre terrena e della S. Madre, la Chiesa. In questa Fede, per dono di Dio sempre professata e vissuta, intendo terminare la mia vita, fino all'ultimo respiro. Credo tutto*



*quello che Dio ha rivelato e la S. Chiesa ci propone da credere.*

*Desidero rinnovare la mia ferma gioiosa speranza di entrare nel possesso del Paradiso, per la Morte e Resurrezione di Gesù Cristo e per la fedeltà di Dio alla sua promessa.*

*Desidero esprimere la mia carità verso Dio, che mi ha amato da sempre con infinito amore e, per amor suo, esprimo amore per tutti i fratelli in Cristo e per tutti gli uomini, perché siano salvi, perdonando a quanti mi avessero in qualsiasi modo offeso o danneggiato, ringraziando di cuore quanti mi hanno aiutato e chiedendo sinceramente perdono a quanti offesi.*

*Con affetto filiale canto il mio amore e la mia gratitudine a Maria SS., Vergine e Madre di Dio. Ringrazio quanti – a cominciare dalla mia Madre – m'insegnarono a conoscerLa e ad amarLa. A Lei, Regina di potenza e di clemenza, affido gli ultimi istanti della mia vita, perché si concluda in grazia di Dio.*

*Eileo la mia preghiera al mio buon Angelo Custode, al Santo del mio nome, ai Santi Patroni di tutta la mia vita, specialmente S. Giuseppe, S. Benedetto e S. Scolastica, S. Luigi Gonzaga, S. Teresa di G.B., S. Giovanni Bosco e il Curato d'Ars, S. Francesco di Assisi e S. Domenico e tutti i Santi, particolarmente i Santi Apostoli Pietro e Paolo, perché mi ottengano dal pietosissimo Signore una santa morte, vera Pasqua della mia vita in Cristo, morto e risorto per me.*

*Con grato animo penso alla mia Città natia, nella quale fui generato alla vita e alla grazia; ai luoghi della mia formazione a quanti ne presero amorevolmente cura; ai luoghi del mio servizio sacerdotale ed episcopale: la mia Diocesi di origine Castellaneta, le Diocesi di Altamura, Acquaviva delle Fonti, Conversano e Monopoli. Per dono di Dio, ho profuso, pur tra tanti difetti e limiti, tutte le mie forze, perché quelle sante Chiese crescessero sempre più nella Fede, nel servizio di Dio, nell'amore del prossimo, sicché tutti giungessero a salvezza.*

*A tutti, che mi furono fratelli e figli in Cristo, nostra Salvezza, con cuore di Padre nella Fede, rivolgo l'esortazione alla santa perseveranza nell'amore di Dio e dei fratelli, impartendo l'ultima mia pastorale Benedizione e rivolgendo accorata domanda di preghiere e di santi suffragi, perché, per i santissimi meriti di Gesù Cristo, mio amore e mia salvezza, e per l'intercessione della sua e mia SS. Madre, Maria, sia fatto degno di entrare nell'eterna comunione con Dio, Uno e Trino, Padre e Figlio e Spirito Santo, con la B.V. M., mia dolcissima Madre, e con tutti i Beati Spiriti e i Santi.*

*Gesù, mio Salvatore, ricordati della tua morte nell'ora della mia e salvami per il tuo Preziosissimo Sangue.*

*Maria SS., sii presente, accogli l'anima mia e presentami al tuo Divin Figlio Gesù.*

*San Giuseppe, Patrono dei moribondi, prega per me e corri ad assistermi.*

*Moriatur anima mea morte justorum.*

*Ariccia, Casa di Gesù Sacerdote, 14.X.1981.*

*+ Antonio Vescovo D'Erchia*

trascrizione di Enzo Cortese  
Archivio Diocesano Conversano  
info@archiviodiocesano.info

## Una terra che unisce

È sempre affascinante pensare che il nostro Creatore ha vissuto in mezzo a noi. I luoghi e la terra da lui calpestata vedono ormai una ridotta presenza cristiana che, seppur piccola, vive in concordia con le altre religioni nel rispetto di questi luoghi santi. Nello spirito di unione e carità fraterna, domenica 13 Settembre si è svolta la colletta pontificia per la Terra Santa che solitamente si svolge il Venerdì Santo e quest'anno rinviata a settembre a causa del lockdown.



La delegazione di Conversano-Monopoli dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha voluto, con la propria presenza alla liturgia vespertina in Cattedrale a Conversano, esprimere e far conoscere la propria vocazione: il sostentamento alle pietre vive in Terra Santa. Infatti, iniziative di vario genere per raccogliere fondi e incontri di formazione spirituale scandiscono la vita di questa Organizzazione laica che trova il consenso nell'abbraccio della Chiesa Cattolica. Ben radicata nella Diocesi, la delegazione O.E.S.S.G. è guidata dalla dama di Comm. con Placca Dott.ssa Michelina Stefanachi Tinelli, dal Priore Mons. Vito Fusillo e dal Vescovo Sua eccellenza Mons. Giuseppe Favale preside della sezione Bari Bitonto.

Sempre lo scorso 13 settembre, durante la celebrazione eucaristica, c'è stata anche l'occasione per le Dame e i Cavalieri di dedicare una preghiera per l'Esaltazione della Croce, festa sentita da tutti i confratelli. Ed è proprio la contemplazione del Crocifisso che abbraccia tutti con il dono della sua vita a motivarci e a sentirsi uniti alla Terra Santa, ai bisogni di quelle popolazioni e a coinvolgere tutti in questi gesti di carità.

Nicola Laricchiuta

## Traslazione della salma di Mons. Padovano

**L**a salma di S.E. Mons. Domenico Padovano è stata traslata in forma privata nella chiesa parrocchiale del SS. Rosario in Mola di Bari. Lunedì 28 settembre è stata celebrata la S. Messa in suffragio presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. F. Cacucci insieme al nostro vescovo S.E. Mons. G. Favale, a causa della necessità di contingentare le presenze in chiesa, in tempo di Covid, hanno potuto partecipare soltanto i parroci della Città di Mola di Bari, i Vicari episcopali ed i vicari zonali della Arcidiocesi di Bari-Bitonto ed una ristretta rappresentanza di sacerdoti. Presenti anche alcuni parenti di Mons. Padovano e le Autorità Civili.



# Sulla strada dei sogni

**I Giovani dell'Azione cattolica della parrocchia S. Antonio abate di Fasano  
in cammino verso don Tonino Bello sulla via Leucadense**

## Si (ri)-parte!

Dopo una lunga pausa, dovuta all'emergenza sanitaria da Coronavirus, il nostro gruppo di Giovani di Azione Cattolica riprende il suo percorso: e quale miglior modo per farlo se non quello di metterci, fisicamente, in cammino?

Muniti di entusiasmo e forza di volontà, nonché di mascherine e gel igienizzante, abbiamo intrapreso un pellegrinaggio lungo un tratto della via Leucadense, storico itinerario che collega Brindisi a Santa Maria di Leuca.

Destinazione: don Tonino Bello e il suo paese natale, Alessano.

## Il cammino verso Alessano

Abbiamo lasciato Fasano all'alba di sabato 19 settembre e ci siamo diretti, a bordo di treni e bus, verso il Salento: dopo una serie di coincidenze, siamo giunti a Maglie, punto iniziale del nostro percorso.

Da lì, dopo un momento di preghiera e raccoglimento, è partito il nostro cammino: circa 40 km di strada, suddivisi tra imponenti campi di ulivi, distese di terre coltivate e piccoli paesi caratteristici del luogo, tra cui Supersano, Ruffano e Specchia.

L'esperienza del pellegrinaggio, in cui terreno e spirituale si intrecciano, è estremamente intima e personale: ci siamo resi conto di come ciascuno stesse vivendo in un modo diverso e tutto suo quei passi posti l'uno dopo l'altro; ma, allo stesso tempo, la dimensione di gruppo si è rivelata utile e importante accompagnamento.

Durante le soste, non sono mancati momenti di riflessione personale e di condivisione, guidati dal brano evange-



lico dei discepoli di Emmaus e da alcuni passi dell'esortazione apostolica *Christus Vivit* di Papa Francesco.

A sera, raggiunto il nostro luogo di ristoro, la Casa della Convivialità don Tonino Bello ad Alessano, la fatica del cammino era evidente, così come tangibili erano le emozioni che trasparivano dai racconti, dagli sguardi e dai silenzi di ciascuno di noi.

## La meta: don Tonino Bello

La mattinata della domenica è stata dedicata alla ragione principale del nostro metterci in cammino: la conoscenza di don Tonino i "suoi" luoghi: la casa natale, al civico 41 di piazza don Tonino Bello, e il cimitero di Alessano, luogo della sua sepoltura.

Sulla sua tomba abbiamo pregato e ascoltato le sue parole che invitano ciascun credente a prendere con sé "il

bastone del pellegrino e la bisaccia del cercatore", segni necessari a chiunque, rispondendo al comando missionario di Gesù, voglia annunciare il Vangelo «fino agli estremi confini della terra».

Al termine di questo momento, abbiamo anche ricevuto una sorpresa inaspettata, provvidenziale: si trovava lì il fratello di don Tonino: è stato bello ascoltarlo e condividere con lui la passione e la gratitudine nei confronti di una persona allo stesso tempo umile ed eccezionale.

Dopo pranzo è iniziato, questa volta a bordo dei mezzi pubblici, il nostro viaggio di ritorno, che non ci ha fatto mancare scoperte e bellezze per gli occhi tra le vie e le piazze di Tricase, Maglie e, infine, Lecce.

L'esperienza "fisica" termina una volta arrivati a Fasano, ma inizia un altro viaggio, nel quotidiano: ciascuno di noi torna casa arricchito dei bei momenti vissuti, delle storie ascoltate e, soprattutto, del messaggio e la testimonianza di un uomo, don Tonino, che ha fatto della semplicità e dell'umiltà il proprio stile di vita. Ci insegna, di fronte ai segni del potere, il coraggio di scegliere il potere dei segni, vivendo a pieno il Vangelo e «sporcosi le mani» al fianco e in aiuto degli ultimi e degli emarginati.

*«La strada è lunga, ma non esiste che un solo mezzo per sapere dove può condurre: proseguire il cammino».*

don Tonino Bello



*Il gruppo Giovani di Ac  
parrocchia S. Antonio abate, Fasano*

# La nuova cappella di San Giuseppe

**S**ono in corso di completamento le opere di riallestimento e adeguamento liturgico della piccola cappella interna del Seminario Vescovile di Conversano. L'intervento, alle battute finali, ha previsto alcune opere atte a renderla più confortevole e ad infonderle un'atmosfera di raccoglimento e preghiera, nel rispetto del contenitore storico che la ospita. In considerazione della Nota pastorale della Commissione episcopale per la Liturgia della C.E.I. circa l'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica e in ossequio a quanto stabilito dalla Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II, i progettisti hanno ricercato «una nobile bellezza piuttosto che una mera sontuosità» (*Sacrosanctum Concilium*, n° 124). L'intervento ha interessato l'intero ambiente valorizzando le sobrie caratteristiche spaziali. Il presbiterio, rialzato adesso su una pedana lignea, è stato rivestito per poco più della metà della sua altezza con una boiserie in legno di tonalità noce scuro; al centro campeggia il nuovo altare in pietra di Apricena: esso, nel rispetto delle norme, evita «riferimenti formali e stilistici basati sulla mera imitazione». La sede del presidente e il tabernacolo sono integrati nella pannellatura perimetrale e risaltano nell'essere sottolineati dall'inserimento di lastre della stessa pietra della mensa. L'ambone, della medesima materia, è stato collocato sul lato opposto: i partecipanti alla celebrazione potranno così disporsi da un lato e dall'altro. I luoghi liturgici dell'altare e dell'ambone, senza sovrapporsi, costituiscono i fulcri della celebrazione conservando una propria eminenzialità. La croce, in ottone dorato, pezzo unico e originale, realizzata utilizzando una tecnica artigianale, si colloca, sospesa, sopra l'altare, lasciandosi traguardare. Completano l'allestimento i nuovi corpi illuminanti, dodici sfere, in particolare, a memoria dei Dodici riuniti nel cenacolo intorno al Signore e due icone dipinte contemporanee che riproducono la Vergine e San Giuseppe a cui la cappella è dedicata.

Arch. Piero Intini

## Le due nuove icone

«O Divino Maestro, fervido artefice di tutto il creato, illumina lo sguardo del tuo servitore, custodisci il suo cuore, reggi e governa la sua mano, affinché degnamente e con perfezione possa rappresentare la tua immagine, per la gloria, la gioia e la bellezza della santa Chiesa».

**Q**uesta breve preghiera accompagna il lavoro dell'iconografo e racchiude in se la realtà di un ministero, di una vocazione che lascia spazio, non alla bravura e destrezza dell'artista, ma ad una vera e propria azione di Dio che, passando per i limiti e i sentimenti dell'iconografo, rende visibile l'invisibile, accessibile l'inaccessibile. A questa azione partecipa tutto il creato attraverso i diversi materiali che costituiscono l'icona stessa, elementi rigorosamente naturali: la tavola in legno di tiglio, la tela incollata alla tavola con colla animale, il gesso misto a colla che forma lo stucco che accoglie, in parte un fondo di terra armena su cui si applica la foglia in oro zecchino e, in parte i vari strati di pigmenti costituiti da terre naturali, minerali e pietre preziose come il lapislazzuli. La "scala tonale" che compone la parte cromatica dell'icona parte dai toni più scuri e freddi per arrivare alle tonalità più calde e luminose, figurando così il percorso di ogni cristiano che, dalle tenebre del peccato, mediante un graduale cammino, giunge alla luce e alla luce di Dio che lo trasfigura. Questi pigmenti sono impastati e legati tra loro mediante un'emulsione al tuorlo d'uovo che rende forti e luminosi nel tempo i colori e l'intera parte pittorica. A questa tempera, al termine del lavoro, dopo un adeguato tempo di essiccazione naturale, è opportuno apporre uno strato di olifa, una vernice unicamente utilizzata per le icone che, grazie alla sua composizione grassa a base di olio di lino cotto ed essiccativi specifici, penetra nella profondità degli strati pittorici ravvivandone decisamente il tono e proteggendo la materia organica (tempera all'uovo) da aggressioni di muffe e insetti, rendendo così l'opera duratura nel tempo.



Le icone della Madre di Dio Nikopeia e di San Giuseppe realizzate per il Seminario diocesano misurano 50 x 70 cm ciascuna, le aureole e le cornici esterne sono in foglia oro 23 ¾ KT. L'icona della Nikopeia è una ricostruzione dell'originale custodita in San Marco a Venezia. La Madre di Dio si presenta come segno dell'eterna vittoria della Chiesa sul mondo, mentre regge il Cristo con entrambe le mani, presentandolo frontalmente come offerta, figurando così la Chiesa che lo presenta



come i santi doni. L'icona di San Giuseppe invece è una nuova proposta: non ha il Bambino in braccio, in quanto pensata per affiancare l'immagine della Nikopeia, ma è rappresentato come "il Giusto" che prendendo con sé la Vergine come sua sposa, compie l'offerta prescritta per la presentazione di Gesù bambino al Tempio. Il suo bastone di nardo fiorito, oltre a rimandare ai brani apocrifi, è significato della Chiesa che sempre si rinnova per opera dello Spirito, pur rimanendo radicata nella Tradizione trasmessa dagli Apostoli.

Raffaele Vinci

## Palinsesto **RADIO AMICIZIA**

Ora	Programma	Contenuti
07:00	Santa Messa	
07:30	Buon Giorno InBlu	Informazione
08:00	Notiziario Radio Vaticana	Informazione
08:10	Buon Giorno InBlu	Approfondimento
09:00	Informazione	
09:06	Buon Giorno InBlu	Approfondimento
10:00	Informazione	
10:30	Intratt. - informazione	
11:00	Informazione	
11:03	Intratt. - informazione	
12:35	Informazione	
12:40	Cosa c'è di buono	Intratt. - informazione
13:00	Informazione	
13:15	Musicale - Informazione	
17:00	Informazione nel pomeriggio	
17:03	Palla al centro (lunedì)	Settimanale sportivo
Ogni primo martedì del mese l'intervista al vescovo Favale		
19:00	S. Rosario - S.Messa	Colleg. con le chiese della Diocesi
20,00	Informazione	
20:03	Musicale	
21:00	Informazione serale	
21:30	Cosa succede in città	Musica e notizie dal territorio
22:30	Culturale-intrattenimento	

## Appuntamenti

### Ottobre

Sab 10	18,00	<i>Professione perpetua tra i frati minori conventuali di fra Andrea D'Alessandro</i> Parrocchia S. Maria del Carmine, Conversano
Dom 11	19,00	<i>Inizio del ministero di parroco di don Donato Liuzzi</i> Parrocchia S. Maria del Carmine, Pezze di Greco
Ven 16	09,30	<i>Ritiro del presbiterio diocesano</i> Abbazia Madonna della Scala, Noci
Sab 17	20,30	<i>Veglia missionaria diocesana</i> Parrocchia S. Pietro, Putignano
Dom 18	19,00	<i>Inizio del ministero di amministratore parrocchiale di don Francesco Zaccaria</i> Parr. S. Francesco da Paola, Savellietri
Ven 23	09,30	<i>Presentazione della nuova edizione del Messale Romano al presbiterio diocesano</i> Oasi S. Maria dell'Isola – Conversano
Dom 25		<i>Giornata del Seminario</i> Conversano e Castellana Grotte
Mar 27	13,45-21,00	<i>Open day – Seminario diocesano, Conversano</i>
Ven 30	18,30	<i>Assemblea diocesana</i> Cinema Teatro J.F. Kennedy, Fasano
Sab 31	19,00	<i>50° dell'erezione della Parrocchia S. Antonio, Polignano a Mare</i>

## OTTOBRE MISSIONARIO 2020

Chi manderò?... Dalla paura al dono

15-18 ottobre - Putignano (Ba)

**15 OTTOBRE**  
parrocchia S. Maria del Carmine  
ore 19,45  
"Chi manderò" - Riflessione sul messaggio del Papa sulla giornata missionaria mondiale

**16 OTTOBRE**  
parrocchia San Filippo Neri  
ore 20  
Adorazione eucaristica missionaria

**17 OTTOBRE**  
Parrocchia San Pietro  
ore 20,30  
Veglia Missionaria Diocesana, presieduto dal Vescovo  
Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Favale

**18 OTTOBRE**  
Animazione in tutte le parrocchie delle città, con i giovani missionari del Centro Missionario Francescano

Per info e prenotazioni:  
Don Giacomo Cannone - tel. 081/675992  
Don Francesco Giordano - tel. 080/2208425

### RADIO AMICIZIA INBLU

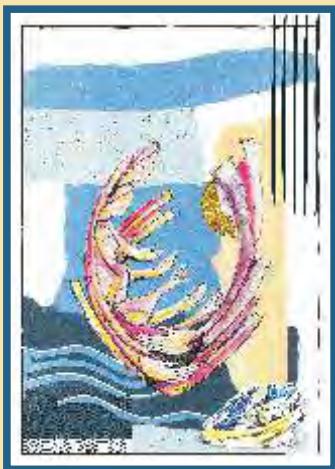
Potete ascoltarci in FM dalle diverse zone pastorali sintonizzandovi sulle seguenti frequenze:

<b>Alberobello</b>	91.400
<b>Conversano</b>	100.800
<b>Fasano e Cisternino</b>	90.200
<b>Monopoli</b>	96.900
<b>Noci</b>	103.000
<b>Polignano</b>	104.300
<b>Rutigliano</b>	88.300

Da qualunque posto voi siate in diocesi, in Italia o nel mondo collegandovi al nostro sito internet all'indirizzo <http://www.radioamicizia.com> potrete ascoltare la diretta audio e scaricare i podcast dei vari programmi disponibili nell'apposita sezione.



Diocesi di Conversano-Monopoli



# ASSEMBLEA DIOCESANA E MANDATO DEGLI OPERATORI PASTORALI 2020-2021

*“Venite in disparte... Date voi stessi da mangiare”*

(Mc 6, 30-44)

**Un anno per discernere insieme questo tempo**

Interverrà la  
Prof.ssa Rosanna Virgili  
biblista

Venerdì  
**30 ottobre**  
**2020**

**Ore 18.30**  
**Teatro**  
**Kennedy**  
**Fasano**

Il teatro può ospitare fino a 400 persone  
nel rispetto delle misure per l'emergenza COVID-19